



REGIONE
PUGLIA



PROVINCIA
DI FOGGIA



COMUNE
DI CANDELA



COMUNE
DI ASCOLI SATRIANO

Realizzazione di impianto agrivoltaico con produzione agricola e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in località Posta Fissa in agro di Candela (FG) e delle relative opere di connessione alla Stazione elettrica SE Camerelle nel Comune di Ascoli Satriano (FG)

Potenza nominale cc: 30,39 MWp - Potenza in immissione ca: 30,00 MVA

ELABORATO

SCREENING DI INCIDENZA
(I livello VinCA)

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice Pratica	documento	codice elaborato	n° foglio	n° tot. fogli	Nome file	Data	Scala
PD		R	2.20			R_2.20_VINCA.pdf	12/2021	n.a.

REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	17/12/2021	1° Emissione	CAPORUSSO	PETRELLI	AMBRON

PROGETTAZIONE:

MATE System Unipersonale srl

Via Papa Pio XII, n.8 70020 Cassano delle Murge (BA)
tel. +39 080 5746758
mail: info@matesystemsrl.it pec: matesystem@pec.it



DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della Luminora Candela S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

PROPONENTE:
LUMINORA CANDELA S.R.L.
Via TEVERE n.°41 00198
ROMA

Il legale rappresentante
Dott. PABLO MIGUEL OTIN PINTADO

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN LOCALITA' POSTA FISSA IN AGRO DI CANDELA (FG) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA STAZIONE ELETTRICA SE CAMERELLE NEL COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG)

Potenza nominale cc: 30,39 MWp - Potenza nominale ca: 30,00 MVA

COMMITTENTE:
LUMINORA CANDELA S.R.L.
Via TEVERE, 41
00198 – ROMA

PROGETTAZIONE a cura di:
MATE SYSTEM UNIPERSONALE Srl
Via Papa Pio XII, 8
70020 – Cassano delle Murge (BA)

Ing. Francesco Ambron

SCREENING DI INCIDENZA
(Livello I della VInCA)

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20		Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)	Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	UBICAZIONE TERRITORIALE DELLE OPERE	5
1.2	STRUTTURA DELLA RELAZIONE.....	7
2	RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI	9
2.1	ASPETTI NORMATIVI.....	9
2.1.1	Normativa Comunitaria	9
2.1.2	Normativa Nazionale	10
2.1.3	Normativa Regionale	11
2.2	RIFERIMENTI METODOLOGICI	12
3	PATRIMONIO NATURALISTICO-AMBIENTALE	14
3.1	INQUADRAMENTO GENERALE	17
3.2	AREE NATURALI TUTELATE	18
3.2.1	Rete Natura 2000	18
3.2.2	Important Bird Areas (IBA)	19
3.2.3	Zone Umide Ramsar.....	20
3.2.4	Aree Naturali Protette (ex L. 394/1991).....	20
3.2.5	Rete Ecologica Regionale.....	21
3.3	PIANO FAUNISTICO VENATORIO	23
3.4	INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO	24
3.4.1	Flora e vegetazione.....	25
3.4.2	Fauna	27
4	SITO NATURA 2000 SIC “IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti”	29
4.1	DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000 SIC “IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti”	29
4.1.1	Habitat.....	29
4.1.2	Specie vegetali	31
4.1.3	Specie faunistiche	32
4.2	OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SITO SIC “IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti”	33
4.3	CONNESSIONE DEL PROGETTO CON IL SITO SIC “IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti” (FASE 1 DI SCREENING).....	34
5	CONCLUSIONI.....	35
	ALLEGATO 1	36

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

ELENCO FIGURE

Figura 1: Localizzazione impianto agrivoltaico	6
Figura 2: Rete "Natura 2000" – SIC IT9120011	7
Figura 3: Rete "Natura 2000"	18
Figura 4: Zone IBA	19
Figura 5: Zone Umide Ramsar	20
Figura 6. Area Naturale Protetta.....	21
Figura 7: Rete ecologica della Biodiversità con localizzazione area di intervento	22
Figura 8: Estratto Piano Faunistico Venatorio	24
Figura 9: Componenti botanico vegetazionali.....	25
Figura 10: Formazioni arbustive in evoluzione	25
Figura 11: Torrente Rio Salso	25
Figura 12: Lotto 1 Area di intervento.....	26
Figura 13: Lotto 2 Area di intervento.....	26
Figura 14: Lotto 3 Area di intervento.....	26
Figura 15: Masserie e casolari in prossimità dell'area d'intervento.....	27
Figura 16: Estratto ortofoto area parco agrivoltaico.....	40
Figura 17: Estratto catastale area agrivoltaico.....	41
Figura 18: Estratto Ortofoto area Stazione Elevazione e Stazione Utenza.....	41
Figura 19: Estratto catastale area Stazione Elettrica.....	42
Figura 20: cavidotto su ortofoto	42
Figura 21: cavidotto su catastale	43

ALLEGATI

Allegato 1: Format di supporto screening di V.Inc.A. per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Proponente

TAVOLE

Tabella 1: Tipi di Habitat presenti in sito	29
Tabella 2: Specie di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'allegato II	31
Tabella 3: Altre importanti specie di flora e fauna	31

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

1 PREMESSA

Tale studio è volto alla valutazione di incidenza ambientale di un impianto agri-voltaico in territorio pugliese, denominato **Parco fotovoltaico Luminora Candela**, ad opera della società proponente **Powertis s.r.l.**, suddiviso in sottocampi nel comune di Candela (FG), con stazione di elevazione nel comune di Ascoli Satriano (FG) e cavidotto che corre interrato attraverso i medesimi comuni, Candela e Ascoli Satriano.

Tale impianto è volto alla produzione di energia elettrica di potenza **30,39 MWp**, ma anche produzione agricola, inquadrata non solo come collaterale all'impianto fotovoltaico, ma come preponderante ai fini ambientali e sociali, in un'area greenfield.

Il progetto di tale impianto è essere sottoposto ad una Valutazione di Impatto Ambientale a livello statale, così come disposto dal d.lg.s 152/06 (e s.m.i. intervenute con d.lgs.108/2021), parte II, allegato II, comma 2 – recante *“Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW”*. Alla VIA nazionale, si associa uno studio di compatibilità paesaggistica (in quanto l'opera in progetto è identificata come *“Opera di rilevante trasformazione”* dall'art.89 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) e dal presente screening di VInCA (livello I), ai sensi della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

Lo studio di incidenza ambientale si rende necessario ed è posto a corredo della VIA, al fine di valutare gli impatti e le ripercussioni ambientali che l'opera in progetto potrebbe riportare nel sito Natura 2000 **SIC “IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti”**, sebbene né il parco fotovoltaico, né le opere di connessione si situino all'interno dell'area SIC denominata, ma ne lambisca soltanto i confini, così come si espliciterà di seguito. Tuttavia, in considerazione alla prossimità dell'area di progetto e in particolare del Lotto 2 al SIC individuato, si è scelto di predisporre una **Valutazione di Incidenza (VINCA)** che attesti la compatibilità ambientale dell'opera con il contesto floro-faunistico tutelato, a cui si rimanda per specifici riferimenti, considerando che, come si legge sul sito del MITE (<https://www.mite.gov.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza-vinca>) *“Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 [della direttiva 92/43/CEE] non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno di un sito Natura 2000; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione (cause C-98/03, paragrafo 51, C-418/04, paragrafi 232, 233).”*

Per la redazione del presente studio di incidenza, sono state seguite le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). Così come previsto dalle stesse, è stato preventivato nel seguente elaborato l'inserimento in Allegato 1 del *“Format di supporto screening di V.Inc.A. per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Proponente”* previsto dal documento *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE ‘Habitat’*,

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

art. 6, paragrafi 3 e 4”, debitamente compilato per il progetto in oggetto. Relazione ed allegato 1 intendono fornire un supporto al valutatore per espletare le necessarie verifiche/valutazioni necessarie all’espletamento delle procedure di Screening di Incidenza.

1.1 UBICAZIONE TERRITORIALE DELLE OPERE

Il sito sul quale sarà realizzato l’impianto fotovoltaico ricade in agro di Candela (FG) e le relative coordinate geografiche sono le seguenti:

- latitudine: 41°06’51’’ N
- longitudine: 15°35’50’’ E

Catastalmente le aree oggetto d’intervento fotovoltaico, risultato distinte in catasto come segue:

- Comune di Candela Foglio di mappa n.°42, p.lle 6-33-50-171-182-191-193-198-201-204-206-210-212-479-219-220-224-231-472-217-218;

Le necessarie opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ricadenti in agro di Candela (FG) e Ascoli Satriano (FG) sono così costituite:

Una linea MT in cavidotto interrato che collega le aree parco alla stazione SSU e di Raccolta, individuata alle seguenti coordinate:

- Latitudine: 41° 10’ 13.76’’ N
- Longitudine: 15° 36’ 49.50’’ E

ed individuate catastralmente come segue:

- Comune di Ascoli Satriano (FG) Foglio di mappa 82, p.lle 161-68;

Il parco fotovoltaico è collegato alla SSU mediante cavidotto interrato che corre per la quasi totalità del percorso lungo la viabilità esistente e per breve tratto attraverso proprietà privata per le quali si prevede di procedere mediante pratica espropriativa.

La stazione di Raccolta è a sua volta collegata alla Stazione RTN “Camerelle” in Comune di Ascoli Satriano (FG). Si riporta di seguito ortofoto con localizzazione dell’intervento per una più agevole consultazione.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.



Figura 1: Localizzazione impianto agrivoltaico

L'area individuata per l'installazione dell'impianto fotovoltaico è posta in linea d'aria a circa 6,00 km a SUD-EST del centro abitato di Candela (FG) e a circa 9,50 km dal centro abitato di Ascoli Satriano (FG) ed a circa 5,00 Km. dalla Zona Industriale di San Nicola di Melfi (PZ); l'area si presenta mediamente pianeggiante, ad una quota variabile tra 215 e 254 m sul livello medio del mare e attualmente interessata principalmente da seminativi.

L'arrivo all'impianto è garantito dalla S.P. n.° 97 e dalla S.P. n.° 91.

La sistemazione dei moduli fotovoltaici ha tenuto conto dei vincoli previsti e in particolare delle fasce di rispetto dai confini, dalla fascia di rispetto dalla viabilità esistente e dalle aree "impegnate" dalla fascia di rispetto delle aste idrauliche che interferiscono con le aree oggetto d'intervento tra il "lotto 1" e il "lotto 3" (come disciplinato dall'art. 96 del Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo Unico sulle opere idrauliche"). Attualmente è presente una linea aerea MT interferente con le aree individuate per la realizzazione dell'impianto; si procederà pertanto con la richiesta di spostamento/interramento delle stesse all'ente proprietario. Altri fattori hanno influito sulla distribuzione dei filari, come sarà descritto negli elaborati tecnici specifici.

La superficie delle particelle acquisite ai fine della progettazione e futura realizzazione, è pari a 36 ha 1023 are e 971 ovvero mq. 463.271; l'area destinata all'impianto fotovoltaico ricopre globalmente una superficie di circa 46 ha, e l'area impiegata per la produzione agricola circa 17 ha oltre alle opere perimetrali di mitigazione, la viabilità e le pertinenze.

L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla Stazione Elettrica di Trasformazione AT/MT dell'utente a mezzo di un cavidotto interrato di media tensione con una lunghezza pari a circa 9226,27 mt, il cui tracciato ricade nei Comuni di Candela (FG) e Ascoli Satriano (FG), per lo più su pubblica viabilità. Infine la connessione tra

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

la stazione di utenza e la SE RTN di trasformazione 380/150 kV, ubicata nel Comune di Ascoli Satriano (FG), è prevista mediante la realizzazione di una stazione di raccolta in alta tensione (150 kV) ed un cavidotto sempre in alta tensione interrato con lunghezza di circa 517,82 mt, ubicato per lo più su pubblica viabilità; l'attraversamento del tratto Autostradale intersecante sarà garantita mediante staffaggio al ponte presente.

Si evidenzia che la realizzazione delle opere di utenza (SET utente e sistema di sbarre AT) per la connessione alla Rete Elettrica Nazionale di proprietà Terna S.p.A. permetteranno l'immissione nella stessa dell'energia prodotta dal campo fv del produttore.

Dal punto di vista urbanistico, l'area dell'impianto fotovoltaico ricade all'interno di aree agricole, così disciplinate: "Zona Agricola", come definito dal Piano di Fabbricazione del Comune di Candela (FG).

Per quanto concerne le aree rientranti nel Comune di Ascoli Satriano, si riporta che con DGR n. 33 del 29/05/2008 Il Comune ha approvato il Piano Urbanistico Generale (PUG), che ha acquisito efficacia dal 18/07/2008.

In particolare, per il sito in esame, si rileva la prossimità, ma non l'interferenza diretta con il sito Natura 2000 SIC "IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti"

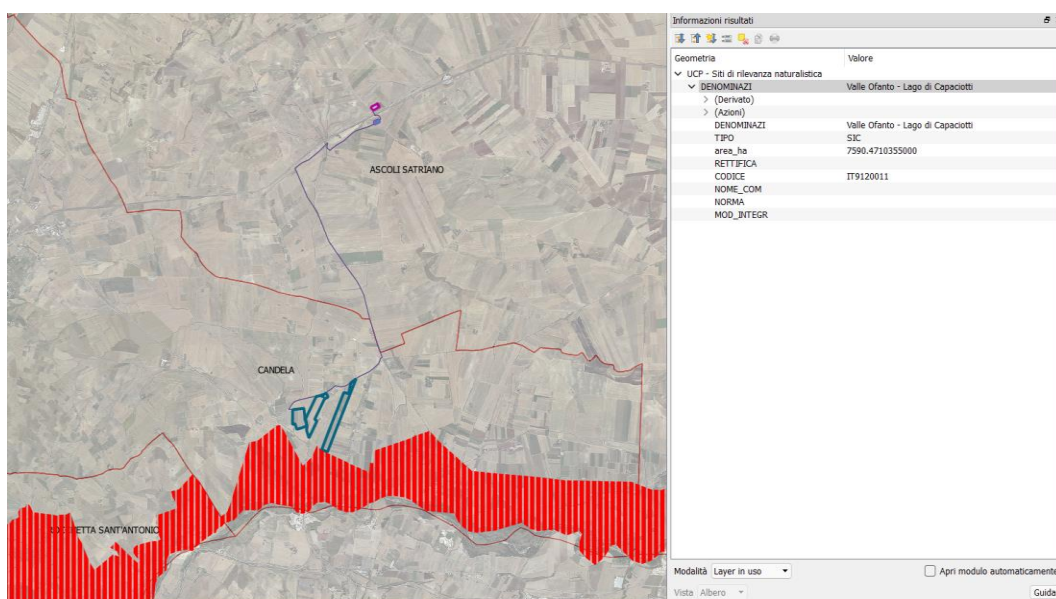


Figura 2: Rete "Natura 2000" – SIC IT9120011

Nello specifico:

- il Lotto 1 è posto a circa 150 m a nord est dal SIC;
- il Lotto 3 è posto a circa 256 m a nord est dal SIC;
- il Lotto 2 lambisce i confini dell'area SIC.

1.2 STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Il presente elaborato si articola in sottolivelli di dettaglio al fine di valutare gli impatti e le ripercussioni ambientali che l'opera in progetto potrebbe riportare nel sito Natura 2000 SIC "IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti", sebbene né il parco fotovoltaico, né le opere di connessione si situino all'interno

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

dell'area SIC denominata, ma ne lambisca soltanto i confini, così come rappresentato. Sono state riportate le normative e le linee guida a cui ci si è riferiti per il presente studio, nonché gli aspetti peculiari e rilevanti ai fini della trattazione e dell'incidenza: flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

2.1 ASPETTI NORMATIVI

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC), dalla Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciali (ZPS).

L'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" stabilisce, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali. In particolare, i paragrafi 3 e 4 dispongono misure preventive e procedure progressive, volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione. Ai sensi della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento Individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000. La necessità di introdurre questa nuova tipologia di valutazione deriva dalle peculiarità della costituzione e definizione della rete Natura 2000, all'interno della quale ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat e specie da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie. Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 147/2009/UE "Uccelli". Tale disposizione è ripresa anche dall'art. 6 del D.P.R. 357/97, modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003.

2.1.1 Normativa Comunitaria

2.1.1.1 DIRETTIVA "HABITAT" 92/43/CEE

La Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche* o Direttiva "Habitat", insieme alla **Direttiva Uccelli** costituisce il cuore della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità.

La **Direttiva Habitat** ha lo scopo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo. A tal fine la direttiva istituisce una rete ecologica europea di **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** chiamata **Rete Natura 2000** (che include le *Zone di Protezione Speciale*, istituite ai sensi della *Direttiva Uccelli*) e costituisce **la più grande rete ecologica del mondo**.

L'obiettivo di questa rete è quello di garantire il mantenimento e, ove necessario, il ripristino, di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie di interesse. La Direttiva prevede che azioni che possano avere incidenze significative su un sito di interesse debbano essere sottoposte a valutazione. Ogni 6 anni ciascuno Stato elabora una relazione sulle misure di conservazione adottate e sui loro effetti.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

L'*allegato I* della Direttiva specifica l'elenco degli Habitat naturali la cui conservazione richiede la designazione di ZSC. Gli allegati II, IV e V contengono gli elenchi delle specie animali e vegetali di interesse comunitario. L'*allegato II* individua in particolare le specie la cui conservazione richiede l'istituzione di ZSC. L'*allegato III* specifica i criteri di selezione delle aree suscettibili di essere designate ZSC. L'*allegato IV* elenca le specie per le quali è necessario adottare misure di rigorosa tutela e delle quali è vietata qualsiasi forma di raccolta, uccisione, detenzione e scambio a fini commerciali. L'*allegato V* elenca infine le specie il cui prelievo in natura può essere sottoposto a opportune misure di gestione.

L'Italia ha recepito la Direttiva nel 1997 attraverso il **D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357**, modificato ed integrato dal **D.P.R. 120 del 12 marzo 2003**.

2.1.1.2 LA DIRETTIVA 2009/147/CE

I due principali strumenti operativi e integrati, messi in campo dall'UE per la conservazione della biodiversità, sono costituiti dalla **Direttiva Habitat** e dalla **Direttiva Uccelli 79/409/CEE**, oggi sostituita dalla **2009/147/CE**.

La Direttiva Uccelli concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. A tal fine la direttiva prevede il mantenimento, mediante la creazione, la conservazione e/o il ripristino di un'adeguata superficie degli habitat delle specie ornitiche, nonché l'istituzione di zone di protezione.

L'allegato I della Direttiva elenca le specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione nonché la creazione, in territori idonei, di apposite **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**. All'interno di tali aree gli Stati membri adottano misure per prevenire il deterioramento e l'inquinamento degli habitat e più in generale perturbazioni negative per l'avifauna. Ogni tre anni ciascuno stato elabora una relazione sulle disposizioni adottate ai sensi della Direttiva.

Diversamente dai **SIC**, la cui designazione in ZSC richiede una lunga procedura, le ZPS sono designate direttamente dagli Stati membri ed entrano automaticamente a far parte della **rete Natura 2000**.

L'Italia ha recepito la Direttiva Uccelli attraverso la **Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992** e il **D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357**, e sue successive modifiche e integrazioni.

2.1.2 Normativa Nazionale

2.1.2.1 D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e D.P.R. 12 marzo 2003, n.120

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

In particolare, si riporta di seguito l'art.6 per verificare l'adempimento a quanto sancito dalla normativa nazionale.

Art. 6

comma 1

Occorre tenere in considerazione i caratteri naturalistico-ambientali delle aree SIC e ZPS; in tal modo si evita l'approvazione di piani e progetti che possano costituire impedimento alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

comma 2

Occorre sottoporre a VInCA tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

comma 3

Occorre sottoporre a VInca tutti gli interventi non espressamente connessi alla tutela degli habitat e delle specie prioritarie, ma che possono avere incidenze significative sulla rete Natura 2000.

Ai fini della valutazione di incidenza, occorre che i proponenti di piani e progetti presentino uno studio dal quale si evincano i principali effetti e le interferenze sul sito interessato. Questo studio si compone di una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento alla tipologia delle opere, all'uso delle risorse naturali e al disturbo ambientale, e un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le connessioni ecologiche.

comma 4

Per i progetti già assoggettati alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), la valutazione d'incidenza viene ricompresa nella procedura di VIA.

comma 7

Per i piani o gli interventi che interessano siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione di incidenza si effettua sentito l'ente gestore dell'area.

comma 9

Nel caso in cui a seguito della procedura di VInCA dovesse emergere un progetto con interazioni negative sull'ambiente, si passa ad analizzare le alternative progettuali. Qualora queste non ci fossero, la realizzazione del progetto potrebbe avvenire solo per motivi di rilevante interesse pubblico, adottando opportune misure di tutela.

2.1.3 Normativa Regionale

2.1.3.1 D.G.R. Puglia 1362/2018

La D.G.R. Puglia 1362/2018 ha recepito l'art.6 della norma nazionale DPR n. DPR 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali". La VInCA viene definito come un procedimento preventivo, per il quale è prevista la definizione di due livelli, una fase preliminare di screening (livello I) attraverso la quale verificare la possibilità che il

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

progetto/piano possa avere un effetto significativo sul sito Natura 2000 interessato, ed una cosiddetta Valutazione appropriata (livello II) consistente nella vera e propria valutazione di incidenza.

2.2 RIFERIMENTI METODOLOGICI

Per la redazione del presente studio di incidenza, sono state seguite le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). Così come previsto dalle stesse, è stato preventivato nel seguente elaborato l'inserimento in Allegato 1 del "Format di supporto screening di V.Inc.A. per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Proponente" previsto dal documento "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE 'Habitat', art. 6, paragrafi 3 e 4", debitamente compilato per il progetto in oggetto. Relazione ed allegato 1 intendono fornire un supporto al valutatore per espletare le necessarie verifiche/valutazioni necessarie all'espletamento delle procedure di Screening di Incidenza.

La metodologia per l'espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali:

- **Livello I: screening** – È disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Si tratta del processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e della determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. In questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile che dagli stessi derivi un effetto significativo sul sito/ siti.
- **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Essa consiste nell'individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- **Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.** Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per la realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

3 PATRIMONIO NATURALISTICO-AMBIENTALE

Quando si parla di “Patrimonio Naturalistico-Ambientale”, occorre fare riferimento a tutte le componenti ambientali caratterizzanti il territorio, ed in particolar modo l’opera nel suo intorno.

Le componenti ambientali preponderanti, così come definite dai quaderni ISPRA sono: Acqua, Aria, Suolo, a cui si aggiungono Biodiversità, Clima e Beni Culturali e Paesaggio.

Seguendo le indicazioni fornite è possibile evidenziare per ciascuna componente, le criticità e/o “questioni” peculiari per l’ambito territoriale di influenza del piano/programma sulle quali lo stesso piano/programma potrebbe incidere agendo sui fattori d’impatto nonché direttamente sulla qualità ambientale, tenendo sempre in riferimento i principali obiettivi di sostenibilità ambientali.

Si riporta di seguito una sintesi puntuale delle componenti ambientali annoverate:

Acqua

È il composto più comune sulla superficie terrestre non soltanto perché e ricopre il 70%, ma anche perché è presente nei ghiacciai e nevai, nell’atmosfera come vapore acqueo e negli organismi viventi come costituente fondamentale. Ne abbiamo bisogno per bere, per cucinare, per lavare, per l’agricoltura, per le industrie, per l’energia, per i trasporti, per i riti, per il divertimento, per la vita. E non siamo soltanto noi esseri umani ad averne bisogno: ogni forma di vita dipende dall’acqua per la propria sopravvivenza. Raramente l’acqua in natura si trova allo stato puro; infatti, le acque circolanti nella crosta terrestre, a causa del forte potere solvente, sono più o meno ricche di sostanze disciolte, mentre il vapore acqueo che diverrà poi acqua piovana sarebbe puro se non venisse a contatto con i gas dell’atmosfera (ossigeno, anidride carbonica, ecc.), che vi si sciolgono in piccola quantità.

Aria

L’aria è composta da una miscela di gas che circondano la terra e formano l’atmosfera. Essa è una componente fondamentale per lo sviluppo e la protezione della vita sulla terra in quanto contiene l’ossigeno necessario alla respirazione degli organismi viventi e inoltre costituisce uno schermo efficace per le radiazioni ultraviolette che sono dannose per l’uomo. L’atmosfera è caratterizzata da un sistema dinamico molto complesso: movimenti e spostamenti sono responsabili dei diversi climi e del tempo meteorologico, delle perturbazioni e dei venti. L’atmosfera non ha una un’altezza definita ma per convenzione è stato fissato il suo limite a 1.000 chilometri, oltre questa altezza troviamo il vuoto interplanetario. L’atmosfera viene divisa in fasce, ognuna delle quali ha temperature e caratteristiche differenti. Lo strato più vicino alla crosta terrestre è la troposfera, compresa tra 0-12 km da terra, dove avvengono tutti i fenomeni meteorologici che conosciamo. Sopra si trova la stratosfera, compresa tra 12-50 km, che include una fascia di ozono che protegge la Terra dalle radiazioni ultraviolette provenienti dal Sole. Più in alto abbiamo la mesosfera (50-90 km). L’alta mesosfera è inclusa nella ionosfera: questa fascia è una regione elettromagnetica che non si lascia attraversare dalle onde radio che le riflette sulla Terra, dove vengono captate. Le regioni che occupano la parte superiore dell’atmosfera sono meno conosciute e non hanno grande influenza su ciò che accade sulla

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

superficie terrestre. Oltre la mesosfera si trova la termosfera - compresa tra i 90 e i 500 km da terra circa - un grande strato, molto caldo, anch'esso permeato dalla ionosfera. La zona più esterna, infine, è l'esosfera, compresa tra i 500 e i 1.000 km circa da terra, oltre la quale incomincia il vuoto interplanetario.

Suolo

Il suolo è uno strato sottile che ricopre la superficie della terra ed è costituito da un complesso di materiali incoerenti, derivati dall'alterazione e dalla disgregazione superficiale delle rocce o dal detrito risultante dai normali processi erosivi, il quale costituisce il supporto indispensabile per la vita e lo sviluppo della vegetazione. Il suolo svolge un ruolo fondamentale per l'equilibrio dell'ecosistema, in quanto consente l'alimentazione degli animali e degli uomini e la stabilità dei versanti; costituisce una barriera di protezione per le acque di falda e l'habitat di moltissime specie; la produzione di legname e di altri materiali utili è pertanto la fonte di approvvigionamento di materiali da costruzione. I processi che lo formano sono diversi, complessi e lunghi, ma la sua distruzione può essere rapida. Lo sviluppo umano però in alcuni casi contrasta le funzioni del suolo, esercitando pressioni a volte eccessive (smaltimento non corretto dei rifiuti, infrastrutture, agricoltura intensiva, ecc) che possono determinare, nei casi estremi, la perdita delle capacità funzionali del suolo.

Biodiversità

Il termine biodiversità (traduzione dall'inglese biodiversity, a sua volta abbreviazione di biological diversity) è stato coniato nel 1988 dall'entomologo americano Edward O. Wilson (di cui si consiglia la lettura di due libri: Biodiversità -edito da Sansoni- e Formiche -edito da Adelphi).

La biodiversità può essere definita come la ricchezza di vita sulla terra: i milioni di piante, animali e microrganismi, i geni che essi contengono, i complessi ecosistemi che essi costituiscono nella biosfera.

Questa varietà non si riferisce solo alla forma e alla struttura degli esseri viventi, ma include anche la diversità intesa come abbondanza, distribuzione e interazione tra le diverse componenti del sistema. In altre parole, all'interno degli ecosistemi convivono ed interagiscono fra loro sia gli esseri viventi sia le componenti fisiche ed inorganiche, influenzandosi reciprocamente. Infine, la biodiversità arriva a comprendere anche la diversità culturale umana, che peraltro subisce gli effetti negativi degli stessi fattori che, come vedremo, agiscono sulla biodiversità.

La biodiversità, quindi, esprime il numero, la varietà e la variabilità degli organismi viventi e come questi varino da un ambiente ad un altro nel corso del tempo.

La Convenzione ONU sulla Diversità Biologica definisce la biodiversità come la varietà e variabilità degli organismi viventi e dei sistemi ecologici in cui essi vivono, evidenziando che essa include la diversità a livello genetico, di specie e di ecosistema.

La diversità di ecosistema definisce il numero e l'abbondanza degli habitat, delle comunità viventi e degli ecosistemi all'interno dei quali i diversi organismi vivono e si evolvono.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VIInC)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

La diversità di specie comprende la ricchezza di specie, misurabile in termini di numero delle stesse specie presenti in una determinata zona, o di frequenza delle specie, cioè la loro rarità o abbondanza in un territorio o in un habitat.

La diversità genetica definisce la differenza dei geni all'interno di una determinata specie; essa corrisponde quindi alla totalità del patrimonio genetico a cui contribuiscono tutti gli organismi che popolano la Terra.

Clima

Sul clima influiscono gli stessi elementi meteorologici che fanno variare il tempo, pertanto possiamo indicarli anche come elementi climatici. Il più importante di questi è certamente la temperatura, perché condiziona gli altri: con la sua differente distribuzione fa variare la pressione e quindi determina spostamenti di masse d'aria, produce evaporazione, e quindi umidità, con conseguenti condensazioni e precipitazioni. Gli elementi climatici, a loro volta, dipendono dai fattori climatici, cause locali di natura astronomica e geografica. I fattori climatici agiscono in varia misura sui valori della temperatura, della pressione e dell'umidità delle diverse regioni della Terra, favorendo le condizioni prevalenti del tempo dalle quali poi i climatologi individuano il tipo di clima. Vediamo i più importanti.

La latitudine influenza la temperatura, che a sua volta determina variazioni nella circolazione atmosferica generale e nelle precipitazioni. Sappiamo che la temperatura diminuisce procedendo dall'Equatore ai poli, in quanto i raggi solari raggiungono la superficie terrestre via via sempre più inclinati disperdendo maggiormente il calore.

L'altitudine influisce su tutti gli elementi climatici: salendo sui rilievi diminuiscono la temperatura e la pressione; la piovosità in genere aumenta fino a una certa quota per poi lasciare spazio alle precipitazioni nevose sui rilievi più alti.

La distanza dal mare e dai grandi laghi, poiché le regioni vicine ai grandi bacini d'acqua hanno escursioni termiche annue meno accentuate, con estati più fresche e inverni più miti, rispetto alle regioni continentali (le rocce, infatti, si riscaldano e si raffreddano più velocemente dell'acqua);

Le correnti marine, spostando grandi masse d'acqua dai mari tropicali caldi ai mari circumpolari freddi e viceversa, fanno sentire i loro effetti sulla temperatura e sulle precipitazioni delle coste che lambiscono.

L'esposizione topografica: i versanti delle vallate alpine rivolti a sud hanno un limite delle nevi perenni situato a quote più elevate rispetto a quello dei versanti in ombra; le precipitazioni, inoltre, sono più abbondanti sul versante battuto dal vento rispetto a quello opposto, che risulta decisamente più secco.

La direzione delle catene montuose: una catena montuosa disposta parallelamente alla costa può bloccare i venti umidi provenienti dal mare, impedendo così le precipitazioni al di là della catena, dove i venti arrivano piuttosto secchi. Per questo motivo i più grandi deserti si trovano all'interno dei continenti.

La presenza di vegetazione, che assorbe parte del calore solare per compiere la fotosintesi ed emette vapore acqueo attraverso le foglie (traspirazione), determinando un abbassamento locale della temperatura e provocando un aumento dell'umidità.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

La natura del terreno: influisce il suolo assorbe più o meno calore a seconda del colore e della propria natura chimico-fisica. In genere le rocce scure si riscaldano più di quelle chiare.

Beni culturali e Paesaggio

Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici. Sono beni culturali le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà. Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge. I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

3.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Come riportato nello Studio di Impatto Ambientale e nella relazione di compatibilità paesaggistica, l'opera in progetto si situa all'interno della Valle dell'Ofanto (ambito Paesaggistico individuato dal PPTR – Figura “La Media Valle dell'Ofanto”). Pertanto, gli aspetti peculiari sono riportati all'interno della scheda d'Ambito Paesaggistico del PPTR Puglia, di cui si intende riportare gli elementi salienti, per la caratterizzazione floro-faunistica del territorio soggetto ad intervento. Tale parte ha costituito l'analisi preliminare della valenza ecosistemica locale, mediante analisi di dettaglio in sito.

La Valenza ecologica dell'ambito dell'Ofanto è estremamente diversificata a seconda delle caratteristiche morfologiche ed idrologiche del bacino idrografico. Le aree sommitali subpianeggianti dei comuni di Candela e Ascoli Satriano, dove prevalgono le colture seminate marginali ed estensive, hanno valenza medio-bassa. La matrice agricola ha infatti una scarsa presenza di boschi residui, siepi e filari ma sufficiente contiguità agli ecotoni del reticolo idrografico dell'Ofanto e del Locone. L'agroecosistema, anche senza una sostanziale presenza di elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data la modesta densità di elementi di pressione antropica. I Terrazzi marini con morfologia a «cuestas» della destra (Canosa e Barletta) e sinistra idrografica (San Ferdinando e Trinitapoli) dell'Ofanto, coltivati principalmente ad uliveti e vigneti, caratterizzati da superfici profondamente incise dal reticolo di drenaggio, presentano una valenza ecologica bassa o nulla. La matrice agricola, infatti, ha decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità, per lo più in prossimità del reticolo idrografico. La pressione antropica sugli agroecosistemi invece è notevole tanto da presentarsi scarsamente complessi e diversificati. Le aree alluvionali dell'alveo fluviale hanno una valenza ecologica medio- alta per la presenza significativa di vegetazione naturale soprattutto igrofila e contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

3.2 AREE NATURALI TUTELATE

Si riporta di seguito un inquadramento delle aree naturali tutelate, ovvero deisiti Rete Natura 2000, delle IBA, delle Zone Umide Ramsar, delle Aree Naturali Protette nazionali/regionali/locali e della Rete Ecologica Regionale prossimi al sito in esame, al fine del corretto inquadramento ai fini del livello I di VInCA (screening).

3.2.1 Rete Natura 2000

Le ZPS insieme ai SIC costituiscono la Rete Natura 2000 concepita ai fini della tutela della biodiversità europea attraverso la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario. Le ZPS non sono aree protette nel senso tradizionale e non rientrano nella legge quadro sulle aree protette n. 394/91, sono previste e regolamentate dalla direttiva comunitaria 79/409 "Uccelli", recepita dall'Italia dalla legge sulla caccia n. 157/92. Obiettivo della direttiva è la "conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico", che viene raggiunta non soltanto attraverso la tutela delle popolazioni ma anche proteggendo i loro habitat naturali, con la designazione delle Zone di protezione speciale (ZPS). Per i Sic vale lo stesso discorso delle ZPS, cioè non sono aree protette nel senso tradizionale e quindi non rientrano nella legge quadro sulle aree protette n. 394/91, nascono con la direttiva 92/43 "Habitat", recepita dal D.P.R n. 357/97 e successivo n. 120/03, finalizzata alla conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario e sono designati per tutelare la biodiversità attraverso specifici piani di gestione.

Come si evince dall'immagine sottostante, il progetto in esame non interferisce con la zona SIC "IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti", ma il lotto 2 ne lambisce i confini.

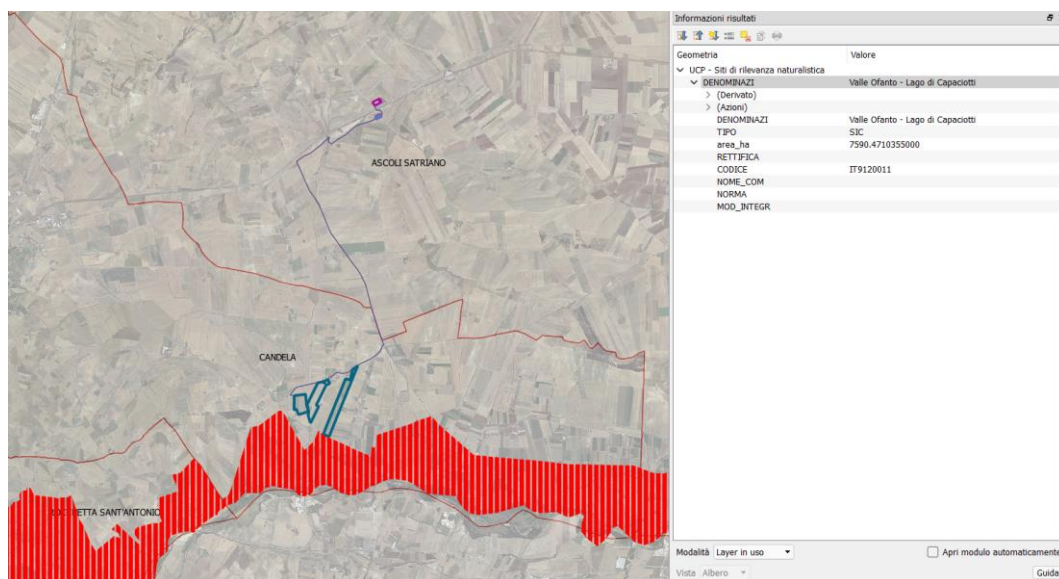


Figura 3: Rete "Natura 2000"

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)	Formato: A4	
Data: 17/12/2021		Scala: n.a.	

Nello specifico:

- il Lotto 1 è posto a circa 150 m a nord est dal SIC;
- il Lotto 3 è posto a circa 256 m a nord est dal SIC;
- il Lotto 2 lambisce i confini dell'area SIC.

3.2.2 Important Bird Areas (IBA)

L'inventario delle IBA, fondato su criteri ornitologici quantitativi, è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (sentenza C-3/96 del 19/5/98) come strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare come ZPS. Esso rappresenta quindi il sistema di riferimento nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli, in materia di designazione di ZPS.

Le aree di importanza avifaunistica, definite a livello internazionale come Important Bird Areas IBA 2000, presenti in Puglia sono di seguito riportate:

Denominazione Sito	Provincia
Monti della Daunia	Foggia
Isole Tremiti	Foggia
Promontorio del Gargano	Foggia
Laghi di Lesina e Varano	Foggia
Zone Umide del Golfo di Manfredonia	Foggia
Le Murge	Bari
Isola di Sant'Andrea	Lecce
Gravine	Taranto
Le Cesine	Lecce
Capo d'Otranto	Lecce

Come si evince dall'immagine sottostante, le aree di progetto non ricadono in zone classificate IBA.



Figura 4: Zone IBA

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

3.2.3 Zone Umide Ramsar

Le zone umide d'importanza internazionale riconosciute ed inserite nell'elenco della Convenzione di Ramsar per l'Italia sono ad oggi 55, distribuite in 15 Regioni, per un totale di 62.016 ettari. Inoltre, sono stati emanati i Decreti Ministeriali per l'istituzione di ulteriori 10 aree e, al momento, è in corso la procedura per il riconoscimento internazionale: le zone Ramsar in Italia designate saranno dunque 65 e ricopriranno complessivamente un'area di 82.331 ettari. In Puglia sono presenti solo 3 Zone Umide, riportate di seguito:

19	Le Cesine
26	Saline di Margherita di Savoia
28	Torre Guaceto

Come si evince dall'immagine sottostante, le aree di progetto non ricadono in zone classificate Zona Umida, istituita a livello comunitario.



Figura 5: Zone Umide Ramsar

3.2.4 Aree Naturali Protette (ex L. 394/1991)

In conformità con quanto definito dalla legge 394/91, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - adeguato col 5° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003, pubblicata nel supplemento ordinario n. 144 della Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4-9-2003), le opere non interferiscono con aree nazionali protette. Inoltre, l'area in oggetto non ricade in aree protette regionali istituite con la ex L.R. n. 19/97, né vi è la presenza di oasi di protezione così come definite dalla ex L.R. 27/98, così come rappresentato da immagine sottostante. Tuttavia, occorre tenere presente che il

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

cavidotto lambisce l'area protetta "Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto" e rientra nella relativa fascia di rispetto.

Il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto è stato istituito con L.R. n. 37 del 14/12/2007 la cui perimetrazione e cartografia è stata modificata con D.L. n. 51 del 26/11/2008.

Nello specifico, per ordine di vicinanza dall'area di rispetto dell'Area Naturale Protetta:

- il Lotto 2 è posto a circa 280 m a nord;
- il Lotto 3 è posto a circa 400 m a nord dall'area di rispetto;
- il Lotto 1 è posto a circa 500 m a nord;
- il tracciato del cavidotto, lungo la Strada Provinciale (SP) 90, costeggia il perimetro dell'Area Naturale Protetta.

Si specifica pertanto che il parco agrivoltaico non rientra nell'area di rispetto del parco naturale, ma soltanto il cavidotto, inteso come opera di connessione interrata che corre su strada a valenza pubblica; a tal fine, infatti, nell'accertamento di compatibilità paesaggistica e nella sezione dedicata agli impatti cumulativi se ne analizza l'impatto.

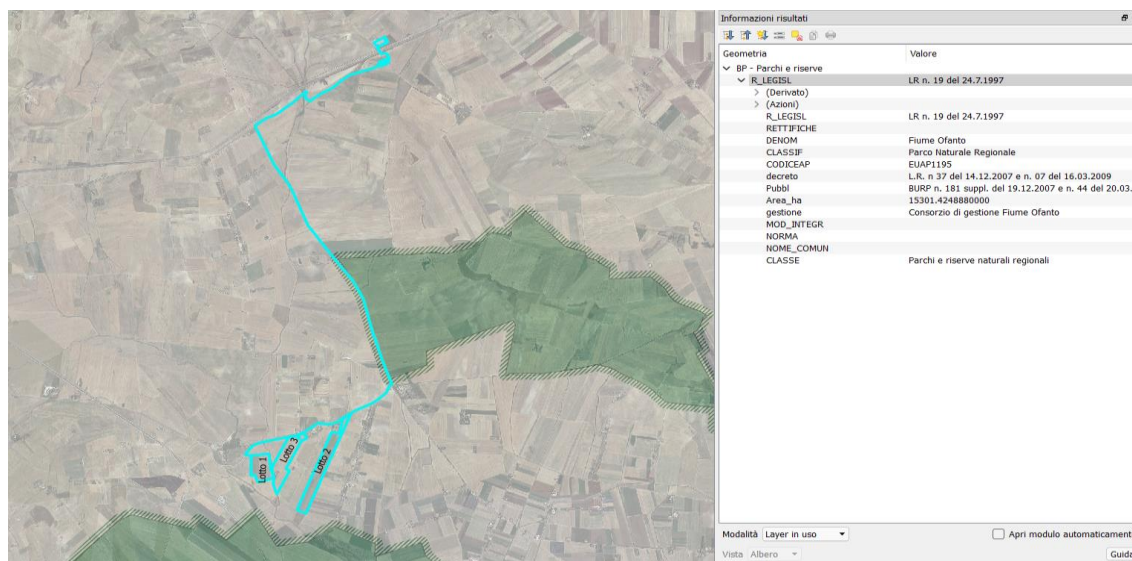


Figura 6. Area Naturale Protetta

3.2.5 Rete Ecologica Regionale

I contenuti della Rete Ecologica della Regione Puglia prendono piede da una integrazione tra i lavori dell'Assessorato Ambiente ai fini delle politiche per la biodiversità e quelli del PPTR (Piano Territoriale Paesistico della Regione Puglia) ai fini del coordinamento delle differenti politiche sul territorio. A tal fine, infatti, il PPTR ha acquisito il "4.3.1 - La rete ecologica regionale" e i due elaborati cartografici costituenti:

- la carta della Rete per la biodiversità (REB), strumento alla base delle politiche di settore in materia a cui fornisce un quadro di area vasta interpretativo delle principali connessioni ecologiche;
- lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD).

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)	Formato: A4	
Data: 17/12/2021		Scala: n.a.	

La carta per la REB costituisce uno degli strumenti fondamentali per l’attuazione delle politiche e delle norme in materia di biodiversità e più in generale di conservazione della natura. Essa considera:

- le unità ambientali naturali presenti sul territorio regionale;
- i principali sistemi di naturalità;
- le principali linee di connessione ecologiche basate su elementi attuali o potenziali di naturalità.

Quanto anzidetto costituisce una importante presa d’atto dei valori ambientali, utili per la realizzazione degli studi di impatto ambientale. Infatti, la Rete Ecologica per la Biodiversità (REB) costituisce riferimento per le Valutazioni d’impatto Ambientale dei vari livelli (regionale, provinciali, comunali), ove previste.

In particolare, per la progettazione in esame, sono stati considerati i seguenti aspetti:

- il contributo al quadro di riferimento programmatico dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) per quanto riguarda il ruolo delle aree di intervento rispetto;
- il rapporto della REB con il sistema di Rete Natura 2000;
- il contributo al quadro di riferimento progettuale del SIA per quanto riguarda gli aspetti derivanti dalla REB che hanno determinato scelte progettuali tra alternative di localizzazione, o di tipologia costruttiva;
- il contributo al quadro di riferimento ambientale del SIA per quanto riguarda la redazione dei capitoli “flora, vegetazione e fauna” ed “ecosistemi” relativamente alla caratterizzazione dei luoghi e del contesto ambientale degli interventi previsti;
- la redazione dei medesimi capitoli per quanto riguarda l’individuazione degli effetti significativi, la loro stima quantitativa, l’indicazione di soluzioni mitigative.
- la determinazione delle azioni di mitigazione rispetto agli impatti da frammentazione;
- l’indicazione per eventuali compensazioni mediante azioni di rinaturazione da realizzare all’interno della REB.

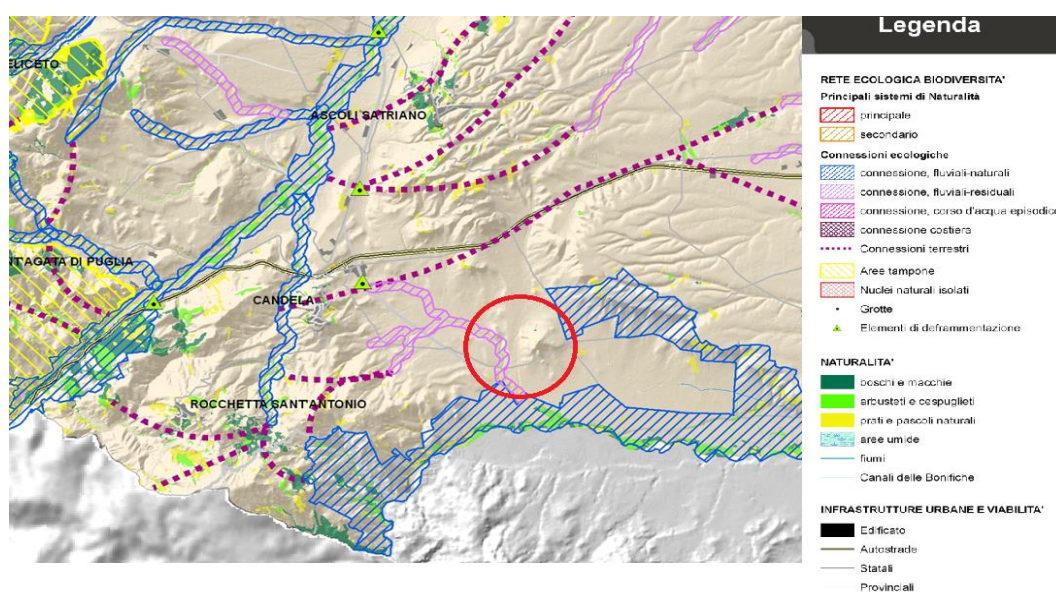


Figura 7: Rete ecologica della Biodiversità con localizzazione area di intervento

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

Difatti, nel progetto in esame, si evince la vicinanza a reticolo idrografico, il quale costituisce una connessione fluviale regionale. Le scelte progettuali sono state condotte in adempimento a quanto rappresentato, al fine della non alterazione dell'area di rispetto del corpo idrico superficiale, della vegetazione ripariale e della fauna locale. Sono state escluse le aree di pertinenza ed è stata preservata la biodiversità.

3.3 PIANO FAUNISTICO VENATORIO

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 (di seguito PFVR) è stato adottato in prima lettura dalla Giunta Regionale con deliberazione n.798 del 22/05/2018 ed è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1198 del 20 luglio 2021.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) è uno strumento di pianificazione che ha l'obiettivo di mantenere e aumentare la popolazione di tutte le specie di mammiferi e uccelli che vivono naturalmente allo stato selvatico, sviluppando anche una gestione della caccia sempre più adeguata alle conoscenze ecologiche e biologiche. Il PFVR individua e sistematizza gli strumenti per il monitoraggio della fauna selvatica mirando a salvaguardare le specie in diminuzione ma anche a fornire un quadro di riferimento per il controllo numerico di alcune specie problematiche per il territorio e per l'agricoltura.

Il Piano, ai sensi della normativa nazionale e regionale, ha in dettaglio i principali contenuti e finalità:

- definire gli obiettivi per il mantenimento, l'aumento e la gestione delle popolazioni delle specie di mammiferi e uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico sul territorio regionale;
- definire indirizzi e contenuti per la pianificazione faunistica territoriale;
- descrivere e cartografare le potenzialità e le vocazioni faunistiche;
- elaborare programmi di protezione della fauna selvatica in diminuzione;
- individuare le attività volte alla conoscenza delle risorse naturali e delle consistenze faunistiche;
- articolare il regime della tutela della fauna secondo le tipologie territoriali.

La pianificazione, articolata per comprensori omogenei, viene effettuata mediante la predisposizione del piano faunistico – venatorio, che deve comprendere:

- a. le oasi di protezione, destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica;
- b. le zone di ripopolamento e cattura, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
- c. i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, ai fini della ricostituzione delle popolazioni autoctone;
- d. i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria ed è consentito il prelievo di animali allevati appartenenti a specie cacciabili da parte del titolare dell'impresa agricola, di dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate;

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

e. le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani anche su fauna selvatica naturale o con l'abbattimento di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili, la cui gestione può essere affidata ad associazioni venatorie e cinofile ovvero ad imprenditori agricoli singoli o associati;

f. i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate su fondi vincolati per gli scopi di cui alle lettere a), b) e c);

g. i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici, singoli o associati, che si impegnino alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di cui alle lettere a) e b);

h. l'identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi.

Si riporta cartografia di dettaglio di seguito, dalla quale si evince che l'area di progetto, appartenente alla cartografia "ATC_Capitanata", non ricade in alcuna zona faunistica di pertinenza.

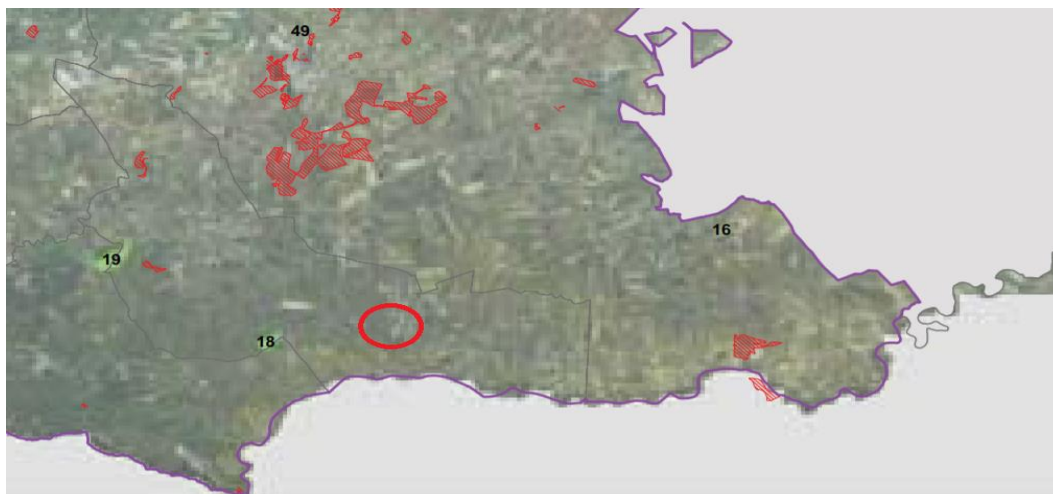


Figura 8: Estratto Piano Faunistico Venatorio

3.4 INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO

Si riporta di seguito quanto rilevabile da sopralluogo in sito, a seguito di una attenta valutazione floro-faunistica ed ecosistemica.

Come è possibile notare dalla documentazione cartografica e fotografica il sito oggetto d'intervento non interessa direttamente aree di valore naturalistico. In prossimità dell'area destinata all'impianto fotovoltaico è presente un piccolo lembo di formazioni arbustive in evoluzione a ridosso del torrente Rio Salso.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

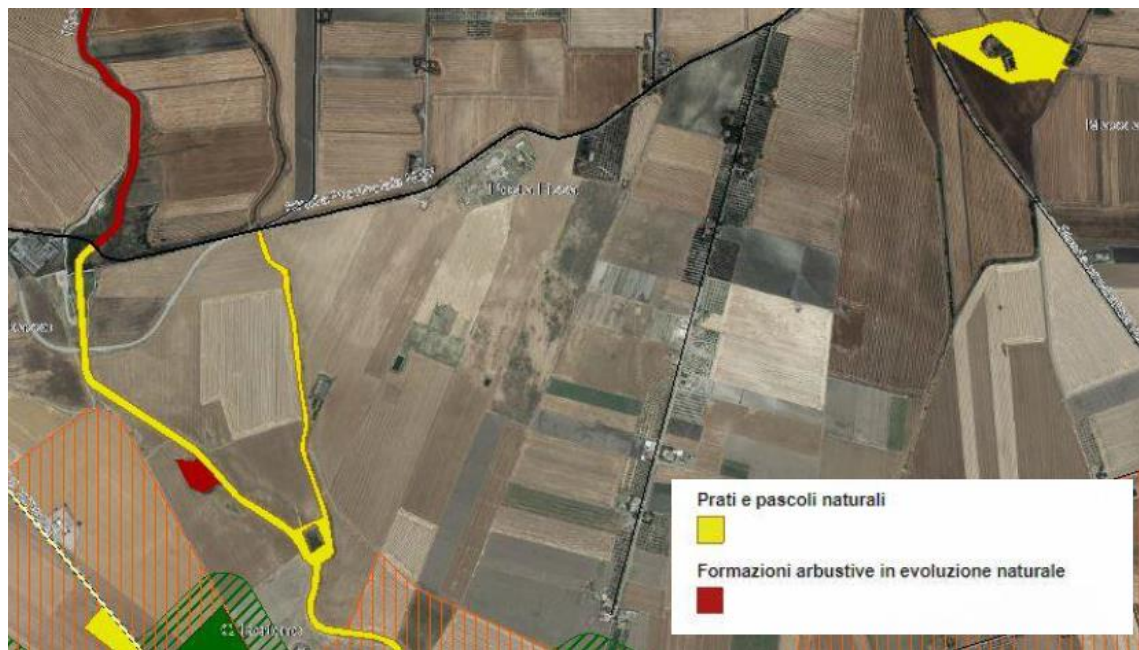


Figura 9: Componenti botanico vegetazionali



Figura 10: Formazioni arbustive in evoluzione



Figura 11: Torrente Rio Salso

3.4.1 Flora e vegetazione

Gli aspetti floristici risultano fortemente condizionati dalla estrema lacunosità degli ambienti naturali e seminaturali nell'area d'indagine, relegati più che altro in condizioni marginali e su suoli inadatti alle pratiche agricole; ciò giustifica nella flora rilevata la presenza di specie nitrofilo-ruderali. A parte tali aspetti di scarso interesse floristico, la parte restante della flora rilevata è soprattutto riferibile agli ambienti ripariali, soprattutto ad elofite nell'area d'indagine, ma occasionalmente anche di carattere forestale. Non a caso tra gli ambienti naturali e seminaturali il ruolo maggiore nell'area d'indagine è assunto dalla esigua cortina ripariale che si rileva lungo il Rio Salso, affluente di sinistra dell'Ofanto, che con il suo corso caratterizza il sito progettuale e il suo circondario. Gli aspetti a dominanza erbacea, essenzialmente rappresentate da incolti ricchi delle specie banali, solo in settori più acclivi dell'area d'indagine, comunque esterni al sito progettuale assumono un certo interesse configurandosi come vere praterie.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.



Figura 12: Lotto 1 Area di intervento



Figura 13: Lotto 2 Area di intervento



Figura 14: Lotto 3 Area di intervento

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

3.4.2 Fauna

La presenza di masserie e casolari abbandonati nelle vicinanze del sito d'intervento rappresentano potenziali habitat per rettili (serpenti e gechi), e per l'avifauna (passera d'Italia, passera mattugia, storno, codirosso spazzacamino, gheppio, civetta, barbagianni, ghiandaia marina). Nonostante l'area sia caratterizzata da un'esigua naturalità, il sito progettuale potrebbe caratterizzarsi da avifauna selvatica potenzialmente esigente, in considerazione delle caratteristiche ambientali della zona. Infatti, la vicinanza dell'area appenninica, la presenza dei corsi d'acqua e le ampie superfici trofiche disponibili potrebbero favorire la presenza nel sito progettuale di specie ornitiche di rilevante interesse conservazionistico, nonostante la rilevante presenza di impianti eolici.



Figura 15: Masserie e casolari in prossimità dell'area d'intervento

Avifauna potenziale

Potenzialmente l'area potrebbe essere frequentata da rapaci diurni e notturni, sia con specie sedentarie come la civetta (*Athena noctua*) e il barbagianni (*Tyto alba*), che migratrici come albanelle e falco di palude (*Circus sp.*), grillaio (*Falco naumanni*) e falco cuculo (*Falco vespertinus*). Queste specie utilizzano solitamente spazi aperti, anche seminativi, per l'attività trofica e si rinvergono su tutto il territorio regionale in maniera diffusa, sia come sedentarie e quindi nidificanti come il gheppio, che come migratrici, tutte le altre specie descritte. Il gheppio frequenta usualmente le masserie in abbandono e i tralicci della rete elettrica per la nidificazione. Anche nibbio bruno (*Milvus migrans*) e nibbio reale (*Milvus milvus*) sono specie che potenzialmente potrebbero utilizzare il sito progettuale per l'attività trofica durante il transito migratorio, nonché in periodo estivo e in periodo invernale (quest'ultimo perlopiù in riferimento al solo nibbio bruno). L'albanella minore è specie potenzialmente nidificante nell'area d'indagine, in quanto da pochi anni nota come nidificante certa nei campi di grano del Tavoliere. In periodo primaverile, durante la migrazione, e soprattutto in qualità di svernante, il sito potrebbe essere frequentato da allodola (*Alauda arvensis*), quest'ultima Vulnerabile secondo la Lista Rossa delle specie nidificanti in Italia. Nell'area si suppone la presenza sedentaria di cappellaccia (*Galerida cristata*), rilevata durante il sopralluogo condotto ad agosto del 2020. Frequenta solitamente superfici erbose aperte come prati-pascoli, pseudosteppa e seminativi per la nidificazione a terra. Alle specie

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

di uccelli nidificanti potrebbero associarsi anche, calandrella (*Calandrella brachydactyla*) e calandra (*Melanocorypha calandra*), entrambe specie di interesse conservazionistico in quanto inserite in allegato I della Direttiva Uccelli e Vulnerabili secondo la Lista degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le specie prediligono ampie superfici aperte quali seminativi e pascoli a vegetazione rada per la nidificazione a terra. Altra specie potenzialmente nidificante nel sito progettuale è la ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) che potrebbe utilizzare gli edifici abbandonati come siti riproduttivi e gli ampi seminativi per l'attività trofica. La ghiandaia marina è inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, è Vulnerabile.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

4 SITO NATURA 2000 SIC “IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti”

Il sito Rete Natura 2000 preso in esame si estende per 7572 ettari, ed è incluso nell’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la presenza di habitat di importanza comunitaria dell’Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, di seguito descritti. Il sito natura 2000 di che trattasi, come annoverato a più riprese, lambisce l’area a parco fotovoltaico.

Nello specifico:

- il Lotto 1 è posto a circa 150 m a nord est dal SIC;
- il Lotto 3 è posto a circa 256 m a nord est dal SIC;
- il Lotto 2 lambisce i confini dell’area SIC.

Allegato I Tipi di habitat						Valutazione del sito			
Codice	PF	NP	Copertura [ha]	Grotta [numero]	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
						rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
6220 B			378.6	0.00		B	C	B	B
92A0 B			4543.2	0.00		UN	C	UN	UN

PF: per i tipi di habitat che possono avere un modulo non prioritario e prioritario (6210, 7130, 9430) inserire "X" nella colonna PF per indicare il modulo di priorità.
NP: nel caso in cui un tipo di habitat non esista più nel sito inserire: x (opzionale)
Copertura: si possono inserire valori decimali
Grotte: per i tipi di habitat 8310, 8330 (grotte) inserire il numero di grotte se la superficie stimata non è disponibile.
Qualità dei dati: G = "Buona" (ad es. basata su sondaggi); M = "Moderato" (es. basato su dati parziali con qualche estrapolazione); P = "Scarso" (es. stima approssimativa)

Tabella 1: Tipi di Habitat presenti in sito

4.1 DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000 SIC “IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti”

4.1.1 Habitat

Gli habitat prioritari sono quelli più rari nel territorio dell’UE, e si caratterizzano per un’elevata fragilità, risultando dunque a maggior rischio rispetto agli habitat di importanza comunitaria.

Il sito assume rilievo anche per la presenza faunistica, come è possibile evincere dalla tabella seguente (Tab. 2) in cui sono riportate le varie specie osservate nel territorio considerato di cui all’art. 4 della Direttiva Uccelli, nonché quelle (non solo faunistiche) incluse nell’Annex II della Direttiva Habitat. Altre specie floro-faunistiche d’interesse conservazionistico segnalate nel sito sono indicate nella tabella successiva (Tab. 3). Si tratta del più importante ambiente fluviale della Puglia, nel quale, a tratti, la vegetazione ripariale a Populus alba presenta esemplari di notevoli dimensioni che risultano fra i più maestosi dell’Italia Meridionale. Unico sito di presenza della lontra (*Lutra lutra*) della regione.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20		Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)	
Data: 17/12/2021			

Specie				Popolazione nel sito						Valutazione del sito				
G	Codice	Nome scientifico	S	NP	T	Taglia		Unità	Gatto.	D.qual.	A B C D	A B C		
						min	Max				Pop.	Con.	iso.	Glo.
B	A293	Acrocephalus melanopepon			C				P	DD	C	UN	UN	UN
F	1120	Alburnus albidus			P				P	DD	B	C	UN	B
B	A229	Alcedo a questo			R				V	DD	C	C	C	B
B	A054	Anas acuta			w				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A056	Anas clypeata			w				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A052	Anas crecca			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A050	Anas Penelope			w				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A053	Anas platyrhynchos			R				P	DD	C	C	C	B
B	A055	Anas querquedula			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A051	Anas Strepera			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A043	Rispondi			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A029	Ardea purpurea			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A024	Ardeola ralloides			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A059	Aythya ferina			w				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A061	Aythya fuligula			w				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A060	Aythya nyroca			C				P	DD	C	UN	UN	UN
UN	5357	Bombina pachius			P				P	DD	C	B	B	B
B	A021	Botaurus stellaris			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A224	Caprimulgus europaeus			R				P	DD	C	C	C	B

B	A031	Ciconia ciconia			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A030	Ciconia nera			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A081	Circo aeruginosus			w				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A082	Circo ciano			w				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A084	Circo pygargus			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A231	Coracias garrulus			R				V	DD	C	C	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			R				R	DD	C	C	C	B
B	A027	Egretta alba			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A026	Egretta garzetta			w				P	DD	C	UN	UN	UN
R	1279	Elanhe quatuorlineata			P				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicolare			P				P	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus			P	1	1	P		G	C	C	B	B
B	A099	Falco subbuteo			R				V	DD	C	C	C	B
B	A153	Gallinago gallinago			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A123	Gallinula chloropus			P				R	DD	C	C	C	B
B	A127	Grus grus			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A131	Himantopus himantopus			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A022	Ixobrychus minutus			R				V	DD	C	C	C	B
m	1355	Lutra lutra			P				P	DD	B	B	B	B
B	A073	Milvus migrans			R				V	DD	C	C	C	B
B	A074	Milvus milvus			R				V	DD	C	C	B	B
B	A023	Nycticorax nycticorax			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A034	Platalea leucorodia			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A034	Platalea leucorodia			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A032	Plegadis falcinellus			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A140	Pluvialis apricaria			w				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A120	Porzana parva			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A119	Porzana porzana			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A118	Rallus aquaticus			P				V	DD	C	C	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			P				P	DD	C	C	B	C
B	A155	Scolopax rusticola			w				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A195	Sterna albifrons			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A191	Sterna sandvicensis			C				P	DD	C	UN	UN	UN
B	A210	Streptopelia turtur			R				R	DD	C	C	C	B
B	A128	Tetrax tetrax			C				P	DD	D			

Gruppo: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili
S: nel caso in cui i dati sulle specie siano sensibili e quindi debbano essere bloccati per qualsiasi accesso pubblico inserire: si
NP: nel caso in cui una specie non sia più presente nel sito inserire: x (facoltativo)
Tipo: p = permanente, r = in riproduzione, c = concentrazione, w = svernamento (per specie vegetali e stanziali utilizzare permanente)
Unità: i = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco Standard di unità di popolazione e codici secondo l'articolo 12 e 17 reporting (vedi [portale di riferimento](#))
Categorie di abbondanza (Cat.): C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente - da compilare se i dati sono carenti (DD) o in aggiunta alle informazioni sulla dimensione della popolazione
Qualità dei dati: G = "Buona" (ad es. basata su sondaggi); M = "Moderato" (es. basato su dati parziali con qualche estrapolazione); P = "Scasso" (es. stima approssimativa); VP = "Molto scasso" (usare solo questa categoria, se non è possibile fare nemmeno una stima approssimativa della dimensione della popolazione, in questo caso i campi per la dimensione della popolazione possono rimanere vuoti, ma il campo "Categorie di abbondanza" deve essere compilato)

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInca)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

Tabella 2: Specie di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'allegato II

Specie			Popolazione nel sito				Motivazione								
Gruppo	CODICE	Nome scientifico	S	NP	Taglia		Unità	Gatto.	Allegato specie		Altre categorie				
					min	Max		CIR VIP	IV	V	UN	B	C	D	
io		Acanthobrahmaea europaea						P							X
P		Crepis bursifolia						P							X
P		Crocus thomasi						P							X
io		Gomphus vulgatissimus						P							X
P		Helianthemum ionium						P							X
m	5365	Hyasugo Savii						P	X						
P		Quercus robur						P							X

Gruppo: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, Fu = Funghi, I = Invertebrati, L = Licheni, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili
 CODICE: per Uccelli, specie Allegato IV e V oltre al nome scientifico va utilizzato il codice come previsto nel portale di riferimento
 S: nel caso in cui i dati sulle specie siano sensibili e quindi debbano essere bloccati per qualsiasi accesso pubblico inserire: si
 NP: nel caso in cui una specie non sia più presente nel sito inserire: x (facoltativo)
 Unità: l = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e dei codici secondo l'articolo 12 e 17 di rendicontazione, (vedi [portale di riferimento](#))
 Cat.: Categorie di abbondanza: C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente
 Categorie di motivazione: IV, V: Specie Allegate (Direttiva Habitat), A: Dati Lista Rossa Nazionale; B: Endemici; C: Convenzioni Internazionali; D: altri motivi

Tabella 3: Altre importanti specie di flora e fauna

4.1.2 Specie vegetali

L'area vasta è compresa nella Valle dell'Ofanto, nella sua porzione più a sud-ovest a ridosso dei confini regionali di Basilicata e Campania, denominata Media Valle dell'Ofanto.

Il sito progettuale manifesta chiaramente le caratteristiche vegetazionali tipiche dell'Ambito Paesaggistico. Di seguito sono descritte esclusivamente le principali tipologie vegetazionali tipiche del territorio considerato.

Fitocenosi forestali (boschi e boscaglie) a dominanza di specie del gruppo della roverella (Quercus pubescens s.l.)

Le formazioni d'interesse forestale caratterizzano in particolare le aree a più modesta altitudine dei Monti Dauni, e comunque le stazioni maggiormente spostate in senso xerofilo, iniziando comunque a comparire con patches residuali nell'Alto Tavoliere. Anche se più generalmente questi complessi sono attribuiti alla roverella (*Quercus pubescens*), la specie considerata nell'area è spesso sostituita dalla sua vicariante termofila, la quercia virgiliana (*Quercus virgiliana*), e tra le specie compagne può localmente rilevarsi la quercia di Dalechamps (*Quercus dalechampii*). I boschi in esame si presentano come cedui invecchiati, non di rado con problemi fitosanitari legati all'eccessiva densità dello strato agamico, e spesso anche con l'aspetto di boscaglia con frequenti soluzioni di continuità nella copertura forestale, dove lo strato erbaceo rivela l'ingresso di specie tipiche delle praterie. In termini fitosociologici e sintassonomici, le formazioni in esame possono riferirsi a seconda della composizione floristica al Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis, o alla serie gargarica calcicola della quercia virgiliana (*Cyclamen hederifolii-Quercus virgiliana* sigmetum), che include boschi meso-xerofili a dominanza di *Quercus virgiliana*, localmente accompagnata da altre specie arboree quali *Fraxinus ornus*, *Carpinus orientalis*, *Ostrya carpinifolia*, *Quercus ilex* (Biondi et al., 2010). I boschi caducifogli termofili a dominanza di quercia virgiliana sono riferibili all'habitat prioritario dell'Annex I della Direttiva Habitat, Boschi orientali di quercia bianca (codice 91AA*). Nell'area d'indagine e nelle vicinanze non sono stati osservate comunità forestali attribuibili alle formazioni in esame.

Fitocenosi forestali a dominanza di Quercus ilex

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VIInA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

Nell'area vasta non si rilevano veri boschi di leccio (*Quercus ilex*), tuttavia la specie può comparire localmente, entrando in boschi e boscaglie di quercia virgiliana, anche in forma arbustiva, denotando così una potenzialità per la lecceta in condizioni stazionali marcatamente termofile. Si segnalano le fitocenosi forestali lungo le pareti rocciose calcaree delle Gole di Accadia, dove il leccio si osserva con roverella s.l., cerro, frassino minore e acero campestre. Le foreste di leccio nella forma e composizione floristica tipica sono riferibili all'habitat 9340, Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*; non si rilevano nel sito progettuale e nel circondario, dove al massimo il leccio è stato osservato con sporadici individui isolati.

Formazioni ripariali

Una cortina composta da specie igrofile e mesoigrofile, più o meno spessa, a seconda delle condizioni ambientali, dei fattori di disturbo e più in generale della pressione antropica, si sviluppa lungo il reticolo dei corsi d'acqua che solcano l'Alto Tavoliere prima, e quindi il Basso Tavoliere.

La massima rappresentazione della cortina ripariale nell'area vasta è rappresentata da comunità riferibili all'habitat 92A0 dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, Foreste a galleria a pioppo bianco (*Populus alba*) e salice bianco (*Salix alba*), che però si rilevano essenzialmente lungo i principali corsi d'acqua dell'area vasta, o nei tratti iniziali dei corsi d'acqua minori, dove generalmente i livelli di naturalità sono maggiori.

Tra le altre specie forestali che s'incontrano nelle formazioni in esame nell'area si ricordano il pioppo nero (*Populus nigra*), l'olmo campestre (*Ulmus minor*), il prugnolo comune (*Prunus spinosa*), la fusaria comune (*Euonymus europaeus*), il sambuco (*Sambucus nigra*), il salice rosso (*Salix purpurea*), il frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*), e anche altre più sporadiche.

Arbusteti

Nell'area vasta gli arbusteti rappresentano tappe intermedie della foresta caducifolia, sia in senso regressivo (nel caso di disturbo grave e ripetuto recato a complessi boschivi), che in senso evolutivo nel caso invece di percorso di ricolonizzazione forestale di formazioni a dominanza erbacea.

La situazione descritta è riferibile però soprattutto al vicino sistema dei Monti Dauni, dove gli ambienti naturali e semi-naturali sono decisamente più diffusi, mentre nell'area del Tavoliere Alto, a causa della forte residualità di tali ambienti, anche gli arbusteti si ritagliano un ruolo minore e sono spesso caratterizzati dall'ingresso di specie invasive quali la robinia. Le specie più tipiche negli arbusteti dell'area sono il rovo (*Rubus ulmifolius*), il perastro (*Pyrus amygdaliformis*), il prugnolo comune (*Prunus spinosa*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), numerose specie di rosa (*Rosa* sp.), spesso accompagnate da lianose clematidi (*Clematis* sp.) e caprifogli (*Lonicera* sp.).

4.1.3 Specie faunistiche

Considerando invece l'area vasta sotto il profilo faunistico, è importante evidenziare come gli ambienti fluviali sono importanti per alcune specie di mammiferi, tra cui la lontra (*Lutra lutra*) e il lupo (*Canis lupus*) e per specie di uccelli tra cui la cicogna nera (*Ciconia nigra*) e il tarabuso (*Botaurus stellaris*).

Nella valutazione faunistica sono indicate le specie potenzialmente presenti nell'area del fiume Ofanto.

Invertebrati

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

Tra le diverse specie di invertebrati presenti nell'area protetta, per la sua grande importanza conservazionistica, spicca su tutte il lepidottero *Acanthobrahmaea europaea*, endemico italiano, scoperto inizialmente nella zona del Vulture e poi segnalato anche lungo il corso superiore e medio del Fiume Ofanto, lungo il Basento e lungo il Salandrella. Da segnalare anche la presenza dell'Odonato gonfo comune (*Gomphus vulgatissimus*).

Ittiofauna

Le specie di interesse conservazionistico segnalate per la SIC sono riconducibili a *Alburnus albidus* e *Rutilus rubilio*.

Anfibi e rettili

Nel formulario standard della SIC sono segnalate solo il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) e la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) tra i rettili e l'ululone appenninico (*Bombina pachypus*) tra gli anfibi. È inoltre opportuno segnalare la presenza nel sito di rana verde (*Pelophylax* sp.), rospo comune (*Bufo bufo*), rospo smeraldino (*Bufo balearicus*) e raganella italiana (*Hyla intermedia*), tra gli anfibi; di saettone occhirossi (*Zamenis lineatus*), biscia dal collare (*Natrix natrix*) e biacco (*Hierophis viridiflavus*), tra i rettili.

Avifauna

Per quanto riguarda la macroarea del bacino del Fiume Ofanto, sono segnalate 182 specie suddivise in 43 diverse famiglie.

4.2 OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SITO SIC “IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti”

Il SIC Valle Ofanto di Lago di Capaciotti, al momento, non è dotato di piano di gestione (allo stato attuale è in fase di VAS il piano adottato e pertanto non vigente), pertanto non è possibile l'identificazione puntuale degli obiettivi e delle misure di conservazione del sito. Per i SIC non dotati di piano di gestione vale quanto al REGOLAMENTO REGIONALE 10 maggio 2016, n. 63, che definisce nell'ALLEGATO 1 le Misure di Conservazione da applicarsi ai SIC non dotati di Piano di Gestione. Tra le misure di gestione, al punto 1b – INFRASTRUTTURE ENERGETICHE, si legge: “*Per la realizzazione di nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili si applica quanto previsto dal R.R. 30 dicembre 2010, n. 24. Il Regolamento Regionale n. 24/2010, per quanto riguarda gli impianti eolici in zona SIC rimanda alla L.R. 31/08, che vieta la realizzazione di impianti non finalizzati all'autoconsumo all'interno della ZONA SIC ed in un'area buffer di 200 metri.*” Ferme restando le valutazioni di seguito riportate, l'area oggetto di intervento non è inibita da misure di legge alla realizzazione del progetto proposto.

Inoltre, per quanto attiene il SIC in oggetto, occorre:

- Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 3150 e 3280 e delle specie di Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi di interesse comunitario;
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Rettili di interesse comunitario;

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;
- Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilo (92A0);
- Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae.

4.3 CONNESSIONE DEL PROGETTO CON IL SITO SIC “IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti” (FASE 1 DI SCREENING)

Con riferimento al caso in oggetto, le azioni previste per l’attuazione del progetto in valutazione non risultano direttamente connessi e necessari per la gestione del sito Natura 2000 SIC “IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capaciotti”. In ragione di quanto sopra si rende necessaria la predisposizione del presente Screening di incidenza.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

5 CONCLUSIONI

L'area oggetto d'indagine, in agro di Candela, a valle dell'abitato, in un settore riferibile in senso paesaggistico alla Media Valle dell'Ofanto. Dal punto di vista floristico-vegetazionale, il territorio in esame è caratterizzato da una dominanza di seminativi non irrigui, che lasciano ben poco spazio agli ambienti naturali e seminaturali. Questi sono rappresentati da ambienti residuali a dominanza erbacea (soprattutto incolti con specie banali, e in minor misura più interessanti praterie) o da arbusteti, e dalla vegetazione ripariale (soprattutto dal carattere preforestale) che si rileva lungo il reticolo idrografico minore che attraversa il sito progettuale.

Il sito individuato per il posizionamento dell'impianto fotovoltaico, e le relative opere connesse, non andranno ad intaccare la componente vegetazionale spontanea più significativa per l'area d'indagine.

Discorso diverso vale invece per l'avifauna rilevata mediante bibliografia e osservazioni di campo, e ritenuta potenzialmente presente. In prossimità e all'interno dell'area progettuale si riscontrano ambienti idonei alla nidificazione e all'alimentazione. La realizzazione dell'impianto invece non si ritiene possa provocare significativi impatti su mammiferi, anfibi ed erpetofauna, avendo implementato opportune misure di mitigazione e compensazione (aperture per la fauna) per il progetto in esame.

Oltretutto, occorre rilevare che le misure di compensazione e mitigazione previste attenuano il consumo di suolo e l'alterazione dell'ecosistema, incrementando la possibilità di generazione di biodiversità. Per opportuni approfondimenti si rinvia allo Studio di Impatto Ambientale ed opportune mitigazioni.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

ALLEGATO 1

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI VInCA PER P/P/P/I/A – PROPONENTE

Compilare il “*Format di supporto screening di V.Inc.A. per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Proponente*” di seguito riportato.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA	Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VInCA)
Data: 17/12/2021	
	Formato: A4
	Scala: n.a.

**FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
PROPONENTE****

Oggetto P/P/P/I/A:	Realizzazione di impianto fotovoltaico ad opera della società proponente Powertis s.r.l. Puglia, specificatamente in agro di Candela (FG) - con stazione di elevazione situata nel comune di Ascoli Satriano (FG) ed il cavidotto che corre interrato all'interno dei due comuni. Tale impianto è volto alla produzione di energia elettrica di potenza 30,39 MW ma anche produzione agricola, inquadrata non solo come collaterale all'impianto fotovoltaico, ma come preponderante ai fini ambientali e sociali, in un'area greenfield, fine di consentire un connubio tra energia pulita e produzione agricola.
<input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)	
Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.	
<input checked="" type="checkbox"/> Sì, indicare quale tipologia: d.lgs. 152/06: parte II, allegato II, comma 2 – recante “Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW”. <input type="checkbox"/> No	
Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?	
<input type="checkbox"/> Sì, indicare quali risorse: <input checked="" type="checkbox"/> No	
Il progetto/intervento è un'opera pubblica?	
<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
<input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)	
<input type="checkbox"/> <i>PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</i>	

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... ... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare): Realizzazione di impianto fotovoltaico di potenza 30,39 MW in agro di Candela (FG) - con stazione di elevazione sita nel comune di Satriano (FG) ed il cavidotto che corre interrato all'interno dei due comuni. Tale impianto identificato come agrivoltaico, ovvero volto alla produzione di energia elettrica, e anche produzione agricola.
----------------------	--

Proponente:	Il proponente è Powertis s.r.l., una piattaforma per lo sviluppo e l'investimento in progetti solari fotovoltaici a livello globale. La sua attività si basa su una grande esperienza che copre l'intero ciclo di vita di ogni progetto: sviluppo, finanziamento, costruzione e gestione di impianti solari fotovoltaici. Powertis, in sintesi, promuove lo sviluppo sostenibile degli impianti fotovoltaici ed è coinvolto nello sviluppo di progetti agrivoltaici, finalizzati alla promozione dell'economia circolare e la creazione di valore nelle comunità locali in cui si opera.
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Puglia Comune: Candela (Parco) – Ascoli Satriano (Opere di connessione) Prov.: Foggia (Puglia)			<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali:	Candela	Foglio n.42	p.lle: 6, 33, 50, 171, 181, 191, 193, 198, 201, 206, 210, 212, 479, 220, 224, 231, 472, 218;		
	Ascoli Satriano	Foglio n.82	p.lle: 68, 161		

Coordinate geografiche: S.R.: Coordinate Geografiche WGS84	Parco Fotovoltaico	Latitudine:	41°06'51'' N	Longitudine:	15°35'50'' E
	Stazione di Elevazione	Latitudine:	41°10'13.76'' N	Longitudine:	15°36'49.50'' E

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: non applicabile

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)	Formato: A4	
Data: 17/12/2021		Scala: n.a.	

SIC	cod	IT9120011	Denominazione
			IT _ _ _ _ _
ZSC	cod	IT _ _ _ _ _	Denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod	IT _ _ _ _ _	Denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? Si No

Citare, l'atto consultato: Il SIC Valle Ofanto di Lago di Capaciotti, al momento, non è dotato di piano di gestione, pertanto non è possibile l'identificazione puntuale degli obiettivi e delle misure di conservazione del sito. Per i SIC non dotati di piano di gestione vale quanto al REGOLAMENTO REGIONALE 10 maggio 2016, n. 63, che definisce nell'ALLEGATO 1 le Misure di Conservazione da applicarsi ai SIC non dotati di Piano di Gestione.

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

- Si
 No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP

L'Area Protetta "Parco Naturale del Fiume Ofanto" (EUAP1195) è sito nelle vicinanze, ma non interferisce con l'area di progetto.

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT9120011** distanza dal sito: **Valle Ofanto – Lago di Capaciotti** (200 metri)
- Sito cod. **IT _ _ _ _ _** distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT _ _ _ _ _** distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?

- Si
 No

Descrivere: Come demarcatore, tra l'area SIC Valle Ofanto – Lago di Capaciotti e il parco fotovoltaico che si interseca, realizzare è presente sia un reticolo idrografico (tipico dell'area in esame), sia strade, ferrovie ed autostrade, che rappresentano un ambiente antropizzato. Inoltre, sussistono vegetazioni arbustive e/o seminative.

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

- Si
 No

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

Se Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

- SÌ
 NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

L'area indagata per l'installazione dell'impianto agrivoltaico è sita all'interno del comune di Candela, con opere di connessione presenti nel comune di Candela ed Ascoli Satriano, siti in provincia di Foggia, così come evidenziato mediante ortofoto. L'area si compone di 3 sub-aree connesse tra di loro mediante cavidotto interrato. L'impianto agrivoltaico si trova a circa 3 km a nord rispetto al confine con la Basilicata, fatta eccezione per la stazione di elevazione, posta a circa 5 km dal centro abitato di Ascoli Satriano.

Le sub aree destinate a parco agrivoltaico sorgono in prossimità delle SP97 e SP91, nonché strade interpodere. Esse sono site a nord del Torrente Salsola, affluente del Fiume Ofanto. Il cavidotto di connessione tra l'impianto e la SSE corre interrato quasi interamente all'interno del comune di Ascoli Satriano ed in buona parte lungo la SP90. La zona sostanzialmente è sub-pianeggiante posta a quota circa 200 m. Nella sua totalità, l'impianto ricopre un'area di circa 462000 mq.

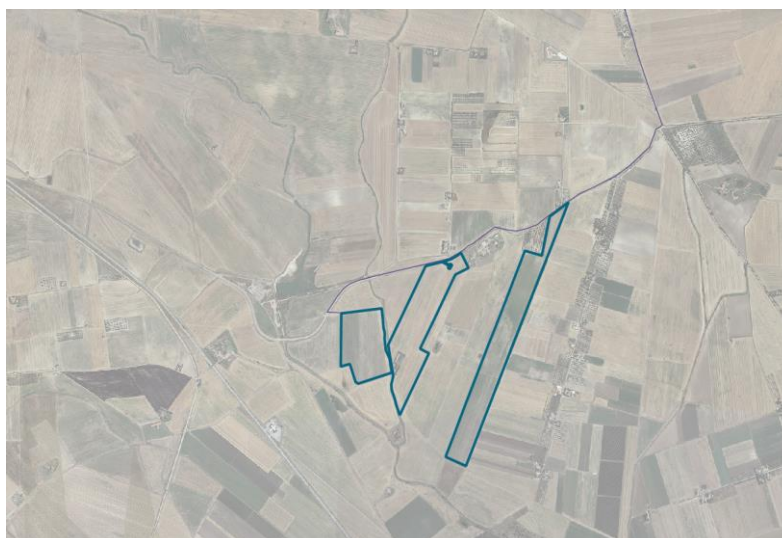


Figura 16: Estratto ortofoto area parco agrivoltaico

L'area oggetto di intervento è destinata ad uso agricolo, infatti le particelle sono destinate prevalentemente a uso seminativo, alcune delle quali risultano coltivate – come evidenziato nella relazione agronomica – altre invece risultano incolte. Le particelle interessate dall'intervento, sono catastalmente indicate da:

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

- Comune di Candela: Foglio 42 p.lla 6, 33, 50, 171, 182, 191, 193, 198, 201, 204, 206, 210, 212, 47, 219, 220, 224, 231, 472, 217, 218;

La scelta e la selezione di suddette particelle è derivata da un'attenta analisi, che comprende compatibilità paesaggistica, idraulica ed urbanistica, la quale ha condotto a stralciare dei lotti sia per preservare il territorio sia per lasciarne i caratteri morfologici e territoriali invariati. La finalità ultima, infatti, risulta essere la realizzazione di un agrivoltaico che concili caratteri territoriali e necessità energetica. Di seguito si ripropone l'estratto di mappa catastale, finalizzato ad una migliore illustrazione dell'area interessata.

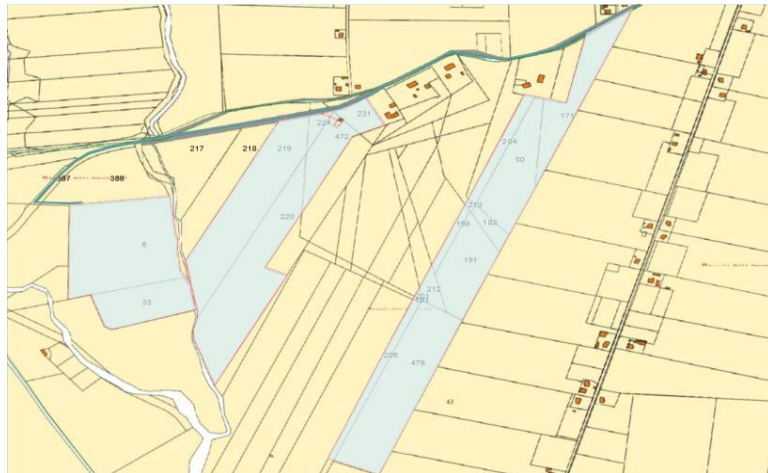


Figura 17: Estratto catastale area agrivoltaico

Quanto anzidetto è relativo all'area su cui si intende realizzare l'impianto, invece l'area impegnata dalla stazione di trasformazione MT/AT è ubicata in Comune di Ascoli Satriano (FG), ed è catastalmente individuata nelle particelle seguenti:

- Comune di Ascoli Satriano: Foglio n. 82 p.lla n. 68, 161

Essa fungerà da raccordo con la RTN Terna che sorge nelle immediate vicinanze. Si riportano estratto medio aereo ed inquadramento catastale.



Figura 18: Estratto Ortofoto area Stazione Elevazione e Stazione Utenza

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VinCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

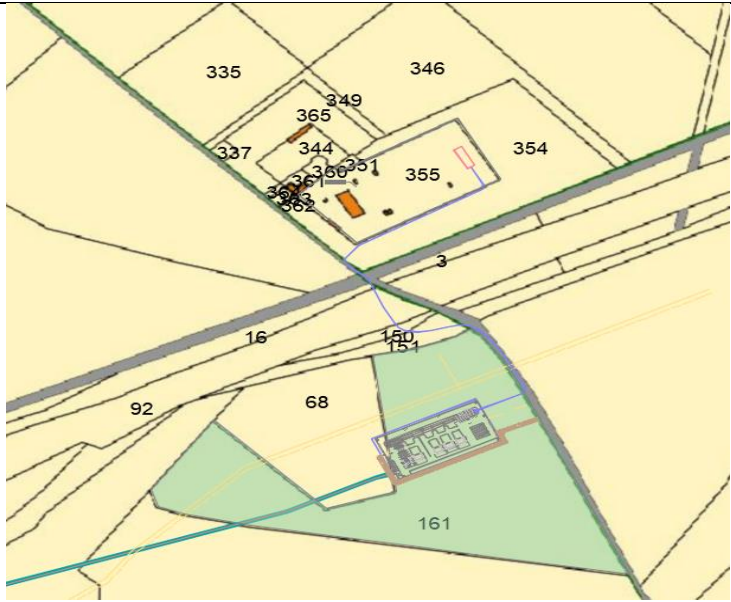


Figura 19: Estratto catastale area Stazione Elettrica

Per ciò che concerne il cavidotto, esso correrà interrato sia in sito, sia per tutta la lunghezza del percorso, il quale corre parallelamente a strade già esistenti e connette l'area d'impianto con la Stazione Elettrica di Elevazione successivamente, in AT, raggiungerà la SE Terna esistente.

Si riporta inquadramento mediante ortofoto e catastale. Per maggiori dettagli si rimanda alle tavole allegate.

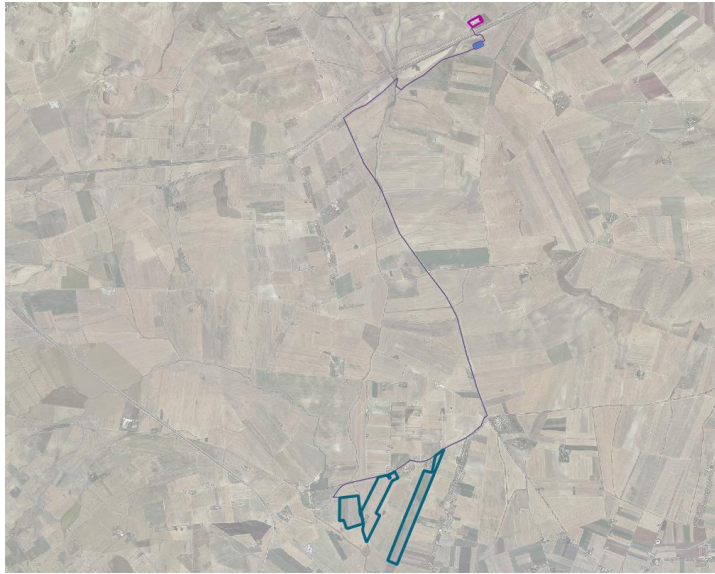


Figura 20: cavidotto su ortofoto

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)		Formato: A4
Data: 17/12/2021			Scala: n.a.

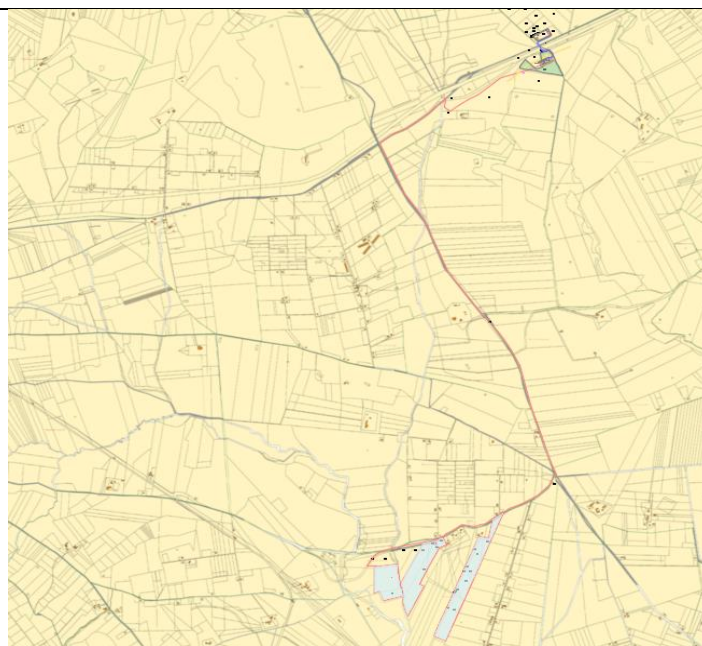


Figura 21: cavidotto su catastale

Il progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, oggetto della presente valutazione, prevede una serie di misure mitigative degli impatti, già ricomprese nelle scelte progettuali definitive.

Le opere di mitigazione nel loro complesso forniranno un importante elemento per ridurre l'impatto sul paesaggio e contribuiranno in maniera positiva alla conservazione della biodiversità. Grazie a questo progetto pilota innovativo sarà possibile sfruttare nuovi spazi per gli impianti solari permettendo di conciliare anche l'attività di ripristino botanico-vegetazionale, mostrando un grosso potenziale legato ai servizi agroecosistemici. Progetti come questo non solo supportano gli agricoltori nell'adattamento ai cambiamenti climatici, ma contribuiscono anche alla decarbonizzazione e alla mitigazione del riscaldamento globale.

Infatti i pannelli fotovoltaici e il sistema Agro-fotovoltaico in generale permettono di proteggere le colture dagli eventi atmosferici estremi permettendo all'azienda agricola di ridurre i costi assicurativi sui raccolti, contribuiscono a diminuire il fabbisogno idrico in agricoltura, stimolano investimenti che accrescono la competitività dell'azienda agricola tramite la digitalizzazione, crea nelle comunità rurali nuove opportunità di lavoro considerando che nelle zone rurali dell'EU la disoccupazione giovanile è in aumento con un tasso medio del 18% nel 2015-2020.

L'attività agricola sarà svolta tra le file dei tracker e nelle aree perimetrali esterne alla recinzione metallica, oltre che in alcune parti sgombre dalla presenza dei pannelli. In questa maniera l'attività di controllo, per la corretta manutenzione del parco fotovoltaico, è esercitata in maniera diretta e costante dalla conduzione agricola. La pulizia dei pannelli dovrà, in ogni caso, essere eseguita senza additivi ma solo con acqua. Quindi l'attività agricola, parte integrante di questo progetto, è essa stessa elemento di mitigazione sul paesaggio e sull'ambiente sia come azione diretta che indiretta.

L'azione mitigatrice della conduzione agricola del campo, esercitata su circa l'80% dell'area disponibile consentirà a questo progetto di annullare le criticità assicurando:

1. Mitigazione visiva (coltivazione a siepe e a filare lungo il perimetro)
2. Mitigazione ambientale connessa alla pratica agricola condotta secondo il disciplinare della "Produzione Integrata della Regione Puglia -anno 2021" Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività Filie Agroalimentari n. 67 del 02/03/2021.

A seguito di tali considerazioni ci si è deciso di sviluppare il progetto dell'agrivoltaico verso la coltura del melo (Malus domestica Borkh., 1803) ad elevato grado di meccanizzazione o del tutto meccanizzata (considerando anche l'estensione dell'area) con la tecnica a Palmetta orizzontale.

Committente: LUMINORA CANDELA S.r.l. Via TEVERE, 41 – 00198 ROMA		Progettazione: Mate System Unipersonale S.r.l. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.20	Screening di Incidenza (Livello I della VINCA)	Formato: A4	
Data: 17/12/2021		Scala: n.a.	



Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle relazioni pedoagronomiche di dettaglio.

4.3 -Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata *(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)*

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<p>Eventuali studi ambientali disponibili:</p> <p>I dettagli sono individuabili negli elaborati di progetto e nello studio di impatto ambientale, cfr in special modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relazione Generale di Progetto; - SIA; - Compatibilità Paesaggistica; - Relazione Produzioni Agricole.
---	--